



Ministero della Transizione Ecologica

**Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS
Sottocommissione VAS**

* * *

Parere n. 45 del 04/08/2022

Piano:	<p><i>Valutazione Ambientale Strategica</i></p> <p>PROGRAMMA NAZIONALE CITTÀ METROPOLITANE 2021-2027 (PN METRO PLUS E CITTÀ MEDIE SUD)</p> <p><i>Rapporto Ambientale Preliminare</i></p> <p>ID_VIP: 8516</p>
Autorità Proponente:	<p><i>Agenzia per la Coesione Territoriale</i></p>
Autorità precedente:	<p><i>Agenzia per la Coesione Territoriale</i></p>

La Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS

Sottocommissione VAS

RICHIAMATA la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:

- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i. (*d’ora innanzi D.Lgs. n. 152/2006*) ed in particolare l’art. 8 (*Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS*);
- i Decreti del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 241 del 20/08/2019 e n. 238 del 24/11/2020 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS e n. 7 del 10/01/2020 di nomina del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS, dei Coordinatori delle Sottocommissioni Via e Vas e dei Commissari componenti delle Sottocommissioni medesime, come modificati con Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 238 del 24/11/2020 e con Decreto del Ministro per la Transizione Ecologica n. 11 del 13 gennaio 2022;

RICHIAMATA la disciplina costituente il quadro di riferimento dei procedimenti di valutazione ambientale, e in particolare:

- la Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente (VAS);
- il D.Lgs. n. 152/2006 e in particolare:
 - l’art. 6, recante “*Oggetto della disciplina*” e, in particolare:
 - il comma 2 ai sensi del quale “*Fatto salvo quanto disposto al comma 3, viene effettuata una valutazione per tutti i piani e i programmi:*
 - a) che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell’aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l’approvazione, l’autorizzazione, l’area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, II-bis, III e IV del presente decreto;*
 - b) per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d’incidenza ai sensi dell’articolo 5 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni”;*
 - l’art. 11, recante “*Modalità di svolgimento*” e, in particolare, il comma 2 lett. c ai sensi del quale l’autorità competente “*esprime, tenendo conto della consultazione pubblica, dei pareri dei soggetti competenti in materia ambientale, un proprio parere motivato sulla proposta di piano e di programma e sul rapporto ambientale nonché sull’adeguatezza del piano di monitoraggio e con riferimento alla sussistenza delle risorse finanziarie*”;
 - l’art. 13, recante *Redazione del rapporto ambientale* e, in particolare:
 - il comma 1 ai sensi del quale “*Sulla base di un rapporto preliminare sui possibili impatti ambientali significativi dell’attuazione del piano o programma, il proponente e/o l’autorità*

precedente entrano in consultazione, sin dai momenti preliminari delle attività di elaborazione di piani e programmi, con l' autorità competente e gli altri soggetti competenti in materia ambientale, al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale”;

- il Decreto Legislativo del 16/06/2017, n. 104 recante “Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114”, in considerazione degli aspetti di modifica e integrazione della disciplina VIA e VAS;
- il Decreto Legge del 6/11/2021, n. 152 recante “Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose” in considerazione degli aspetti di modifica e integrazione della disciplina VAS;
- il Decreto Legislativo 22/01/2004 n. 42 Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della Legge 6 luglio 2002 n. 137”;
- la Legge 9 gennaio 2006, n. 14 “Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea sul paesaggio, fatta a Firenze il 20 ottobre 2000”;
- la Legge 29 aprile 2015, n. 57 “Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea per la del patrimonio archeologico, fatta alla Valletta il 16 gennaio 1992” fatta alla Valletta il 16 gennaio 1992”;
- le Linee Guida Commissione Europea “Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites - Methodological guidance on the provisions of Article 6(3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC”;
- il Decreto del Presidente della Repubblica n. 357/1997 recante “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”;
- Linee Guida Nazionali per la Valutazione di incidenza (VIncA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4 (Rep. atti n. 195/CSR) - “Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano”;
- il Decreto del Presidente della Repubblica n. 120/2003, Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
- le Linee Guida ISPRA per la valutazione integrata di impatto ambientale e sanitario (VIAS) nelle procedure di autorizzazione ambientale (VAS, VIA, AIA) n.133/2016;
- le Linee Guida per l'Integrazione dei Cambiamenti Climatici e della Biodiversità nella VAS della Commissione Europea-2013 (*Guidance on Integrating Climate Change and Biodiversity into Strategic Environmental Assessment*);
- le Linee Guida “Attuazione della Direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente- Commissione Europea-2003”;
- la “Carta Nazionale del Paesaggio Elementi per una Strategia per il paesaggio Italiano” MIBACT-2018;

RICHIAMATI i regolamenti europei interessanti il Programma Nazionale Ricerca, innovazione e competitività per la transizione verde e digitale FESR 2021-2027:

- Regolamento (UE) 2021/1060 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), al Fondo di coesione (di cui l'Italia non è beneficiaria in base alle regole esistenti), al Fondo sociale europeo Plus (FSE+), al Fondo per una transizione giusta (Just Transition Fund JTF), al Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura (FEAMPA) e le regole finanziarie comuni applicabili a tali Fondi e al Fondo asilo, migrazione e integrazione (FAMI), al Fondo sicurezza interna (FSI) e al BVMI
- Regolamento (UE) 2021/1058 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e al Fondo di coesione

DATO ATTO che in relazione al Reg. 852/2020 UE e al principio DNSH “do no significant harm”

- il Regolamento (Ue) 2020/852 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020 (Regolamento Tassonomia), relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del regolamento (UE) 2019/2088, è una delle misure adottate dal Parlamento Europeo per attuare il “Piano d'azione per la finanza sostenibile” del 2018 della Commissione Europea;
- il Regolamento (Ue) 2020/852 stabilisce all'art. 1 (oggetto e campo di applicazione) i criteri per determinare se una attività economica possa considerarsi ecosostenibile, al fine di individuare il grado di ecosostenibilità di un investimento e quindi all'art 3 (criteri di ecosostenibilità delle attività economiche) dichiara che al fine di stabilire il grado di ecosostenibilità di un investimento, una attività economica è considerata ecosostenibile se:
 - **contribuisce in modo sostanziale al raggiungimento di uno o più degli obiettivi ambientali** di cui all'articolo 9, in conformità degli articoli da 10 a 16;
 - **non arreca un danno significativo a nessuno degli obiettivi ambientali** di cui all'articolo 9, in conformità dell'articolo 17;
 - **è svolta nel rispetto delle garanzie minime di salvaguardia** previste all'articolo 18; e
 - **è conforme ai criteri di vaglio tecnico** fissati dalla Commissione ai sensi dell'articolo 10, paragrafo 3, dell'articolo 11, paragrafo 3, dell'articolo 12, paragrafo 2, dell'articolo 13, paragrafo 2, dell'articolo 14, paragrafo 2, o dell'articolo 15, paragrafo 2.
- l'articolo 17 del Reg. UE 2020/852 prevede quindi il principio “non arrecare un danno significativo” (DNSH, “do no significant harm”). Tale articolo definisce il “danno significativo” per i sei obiettivi ambientali contemplati dal regolamento;
- il Regolamento (UE) 2021/1060 (*Common Provisions Regulation - CPR*) al recital 10 afferma che “*Data l'importanza di lottare contro i cambiamenti climatici, in linea con gli impegni assunti dall'Unione per attuare l'accordo di Parigi e realizzare gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, i fondi dovrebbero contribuire all'integrazione delle azioni per il clima nelle politiche*” sostenendo “*attività che rispettino le norme e le priorità climatiche e ambientali dell'Unione e non arrechino un danno significativo agli obiettivi ambientali ai sensi dell'articolo 17 del regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio*”;
- la Comunicazione resa dalla Commissione UE 2021/C 58/01 reca Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "non nuocere in modo significativo".
- il Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 della Commissione del 4 giugno 2021 che integra il regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio fissa i criteri di vaglio tecnico che consentono di determinare a quali condizioni si possa considerare che un'attività economica contribuisce in modo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici o all'adattamento ai cambiamenti climatici e se non arreca un danno significativo a nessun altro obiettivo ambientale (Testo rilevante ai fini del SEE).

- la Nota congiunta MITE-DPCOE (PCM) fornisce gli indirizzi operativi per un efficace applicazione del Principio DNSH nell’ambito dei processi di VAS assicurando, nel contempo, l’esaustività della verifica del PRINCIPIO DNSH secondo quanto raccomandato dalla Commissione Europea (al link <https://va.minambiente.it/it-IT/DatiEStrumenti/StudiEIndaginiDiSettore>).

DATO ATTO che

- il Ministero della Transizione Ecologica – Direzione Generale Valutazioni Ambientali è l’Autorità Competente per la VAS;
- la Agenzia per la Coesione Territoriale (d’ora innanzi Autorità Proponente) con nota acquisita con prot. MiTE.73088 del 10.06.2022 ha presentato, per competenza, alla Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS della Direzione Generale Valutazioni Ambientali (d’ora innanzi Divisione) la domanda per l’avvio della procedura di VAS – Fase di Scoping, ai sensi dell’art. 13 comma 1 del D. Lgs. n. 152/2006, sul “PROGRAMMA NAZIONALE CITTÀ METROPOLITANE 2021-2027 (PN METRO PLUS E CITTÀ MEDIE SUD)” (d’ora innanzi “PN METRO”);
- la suddetta nota è stata acquisita dalla Divisione con prot. n. MiTE.73088 del 10.06.2022;
- la Divisione con nota prot. n. MITE/74458 del 14/06/2022, acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS (d’ora innanzi Commissione) con prot. n. CTVA/3914 in data 14/06/2022, ha comunicato all’Autorità Proponente e alla CTVA la procedibilità dell’istanza della procedura di VAS – Fase di Scoping e la documentazione progettuale e amministrativa allegata e comunicato:
 - il proprio “accordo sull’elenco proposto dei Soggetti competenti in materia ambientale (SCA), individuati e selezionati congiuntamente tra questa Autorità competente e il Proponente”;
 - che “il Proponente provvederà, altresì, a trasmettere ai SCA il Rapporto preliminare, ai fini della consultazione, ai sensi dell’art. 13 del d.lgs. 152/2006”;
 - che “come previsto dall’art. 13 comma 1, i contributi dovranno pervenire entro 30 gg. a partire dalla data di comunicazione di avvio della consultazione da parte dell’Autorità procedente/proponente”;
 - l’avvenuta pubblicazione della documentazione relativa al Rapporto preliminare sul sito internet istituzionale dell’autorità competente;
- con medesima nota prot. n. MITE/74458 del 14/06/2022 la Divisione ha designato, prendendo atto della proposta di assegnazione trasmessa dal Presidente della Commissione, il Referente Istruttore della presente procedura;

VISTE

- le seguenti osservazioni, espresse ai sensi dell’art.12, comma 2 del D. Lgs.n.152/2006 e s.m.i., da parte dei Soggetti competenti in materia ambientale (SCA):

n.	Osservazioni pervenute	Prot. acquisizione DGVA	Data
1	ARPA Lombardia	MiTE 0080591	28-06-2022
2	Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e le Province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara	MiTE 0081573	30-06-2022

n.	Osservazioni pervenute	Prot. acquisizione DGVA	Data
3	Parco Archeologico di Paestum e Velia	MiTE 0081596	30-06-2022
4	ARPAT - Direzione Tecnica - Settore VIA/VAS	MiTE 0082607	04-07-2022
5	ARPALAZIO - Servizio Tecnico, Area Informazione e Reporting Ambientale	MiTE 0083147	04-07-2022
6	Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Reggio Calabria e la Provincia di Vibo Valentia	MiTE 0084994	07-07-2022
7	ARPA Piemonte	MiTE 0085395	08-07-2022
8	Istituto Superiore della Sanità – Dipartimento Ambiente e Salute	MiTE 0086334	11-07-2022
9	Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bari	MiTE 0088006	14-07-2022
10	Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio del Molise	MiTE 0088163	14-07-2022
11	Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale	MiTE 0088511	15-07-2022
12	Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Firenze e le Province di Pistoia e Prato	MiTE 0088516	15-07-2022
13	ARPACAL	MiTE 0088572	15-07-2022
14	ARPA Basilicata	MiTE 0089030	17-07-2022
15	MiTE - Direzione Generale Incentivi Energia	MiTE 0084572	07-07-2022
16	MiTE - Direzione Generale Uso Sostenibile del Suolo e delle Risorse Idriche	MiTE 0086801	07-07-2022
17	ISPRA	MiTE 0087715	15-07-2022
18	ARPAV	MiTE 0089362	18-07-2022
19	REGIONE TOSCANA - NURV (Nucleo Unificato Regionale di Valutazione e verifica degli investimenti pubblici)	MiTE 0089617	18-07-2022

n.	Osservazioni pervenute	Prot. acquisizione DGVA	Data
20 ¹	ARPAC	MiTE 0090256	19-07-2022
21 ²	Regione Emilia Romagna	MiTE 0092923	26-07-2022

CONSIDERATO che la documentazione acquisita a seguito dell’attivazione della fase di verifica preliminare (*scoping*) sul PN METRO consiste nel:

- AGENZIA PER LA COESIONE TERRITORIALE, AdG PN METRO PLUS - VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) E VALUTAZIONE DEL PRINCIPIO DI NON ARRECARÈ UN DANNO SIGNIFICATIVO (DNSH) DEL PROGRAMMA NAZIONALE CITTÀ METROPOLITANE 2021-2027 (PN METRO PLUS E CITTÀ MEDIE SUD) - CUP E81B21007600007 CIG 9154701A3F. RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE – 8 GIUGNO 2022

CONSIDERATO che il Rapporto Ambientale Preliminare (in seguito RAP) è sintetizzabile come segue:

- Il capitolo 1 illustra il quadro normativo, europeo e nazionale, ed il processo della VAS, con indicazione delle parti interessate e dei diversi passaggi procedurali e si completa con la introduzione alla Valutazione di incidenza ambientale dalla quale si evince che la Valutazione di Incidenza del Programma si riporterà in allegato al Rapporto Ambientale (Allegato 2), sebbene le sue risultanze siano comunque integrate nelle valutazioni ambientali strategiche del Programma;
- Il capitolo 2 offre una disamina degli obiettivi di protezione ambientale e socio-economici stabiliti a livello internazionale, comunitario o nazionale e tratta la loro integrazione nel PN METRO; tra gli orientamenti di livello nazionale più importanti è indicata la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS, dicembre 2017), in quanto si afferma che essa definisce il “quadro di riferimento” per la stessa VAS, ai sensi dell’Art. 34 del D.lgs. 152/2006; trattando la SNSvS e la sua attuale revisione (2022, ndr), si cita anche che per questo processo di revisione si è potuto contare, tra l’altro, sulla collaborazione con l’OCSE e la Commissione Europea, finalizzata a porre al centro del processo di revisione il tema della Coerenza delle Politiche per lo Sviluppo Sostenibile (progetto PCSD)³; inoltre si annota che grazie al “Tavolo di lavoro per la definizione degli indicatori per la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile” sono stati avviati i lavori per l’identificazione di un set di indicatori di monitoraggio di ogni singolo obiettivo nazionale per lo sviluppo sostenibile (Obiettivo Strategico Nazionale - OSN), che possa avere validità anche nella declinazione della SNSvS a livello regionale; tutto ciò viene citato nel paragrafo dedicato alla SNSvS in quanto l’Autorità Proponente ritiene che la nuova SNSvS (ora in fase di approvazione, ndr) possa divenire il quadro di riferimento per la programmazione, valutazione e monitoraggio delle politiche pubbliche, con la garanzia di una salda correlazione tra le tre dimensioni della sostenibilità, in ottica di piena coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile (PCSD). Tra gli altri Piani, norme ecc di riferimento si cita il PNIEC e il PNRR, poi per ogni macro-componente (in numero di sette, come poi trattate anche nel seguito) si elencano le

¹ Osservazione ricevuta oltre i termini

² Idem come nota 1

³ Il progetto “Policy coherence for sustainable development: mainstreaming the SDGs in Italian decision making processo enforce the paradigm shift” (Progetto PCSD), finanziato dalla Commissione Europea nell’ambito dello Structural Reform Support Programme 2017-2020, vede il MiTE collaborare con la DG Reform della Commissione Europea e con OCSE, scelto dalla stessa Commissione come supporto tecnico scientifico al progetto.

direttive, le norme le strategie e i piani presi a riferimento, anche attraverso approfondimenti tematici specifici all'interno di ogni macro-componente.

- Il capitolo 3 tratta la caratterizzazione ambientale del contesto; come accennato in precedenza l'analisi preliminare del contesto viene sviluppata secondo 7 Macro-componenti (che nel seguito saranno anche i temi del sistema di riferimento degli obiettivi per la valutazione) che sono:
 1. Biodiversità
 2. Consumo delle risorse naturali
 3. Resilienza di comunità e territori, rischio idrogeologico, paesaggio e patrimonio culturale
 4. Gas climalteranti e decarbonizzazione dell'economia
 5. Salute e qualità dell'ambiente urbano
 6. Inclusione sociale
 7. Benessere e sviluppo socio-economico

La prima macro-componente “Biodiversità” è poi composta di sottoparagrafi che affrontano la protezione della natura in Italia e il problema della diffusione delle specie esotiche invasive. La macro-componente “Consumo di risorse naturali” è composta da sottoparagrafi che trattano il Suolo e i Servizi Ecosistemici che svolge, il consumo di suolo, lo scenario climatico e problematiche del “sistema acqua” e le risorse idriche: aspetti qualitativi e quantitativi. Nella macro-componente “Resilienza di comunità e territori, rischio idrogeologico, paesaggio e patrimonio culturale” vengono trattati i seguenti temi: vulnerabilità idrogeologica e resilienza; scenario climatico e relative ricadute sul rischio idrogeologico; rischio idrogeologico; rischio sismico, paesaggio; beni culturali. La quarta macro-componente “Gas climalteranti e decarbonizzazione dell'economia” è analizzata trattando i seguenti temi: Gas climalteranti; Produzione e consumi di energia; Mobilità e trasporti; Efficientamento energetico dello stock edilizio. La Macro-componente 5 “Salute e qualità dell'ambiente urbano” che viene analizzata attraverso il seguente sottoparagrafo: Qualità dell'aria: inquinamento atmosferico. La Macro-componente 6 “Inclusione sociale” che rappresenta il primo tema non prevalentemente ambientale viene affrontato con approfondimenti sui seguenti temi: Caratteri insediativi della popolazione; Condizioni economiche delle famiglie e Condizioni occupazionali. Infine, la Macro-componente “Benessere e sviluppo socio-economico” viene esaminata preliminarmente attraverso i seguenti sottoparagrafi: Il sistema produttivo; PMI innovative; Turismo e, in ultimo, Economia circolare;

- Il capitolo 4 risulta essere il capitolo (centrale) dedicato alla presentazione dei criteri per l'impostazione del modello procedurale-metodologico della VAS e della valutazione DNSH. Il capitolo si apre con un paragrafo che elenca i principali riferimenti metodologici per la VAS tra i quali si evidenzia, tra gli altri, lo studio “Verso un VAS più strategica: spunti dalla valutazione in itinere del PON reti e Mobilità 2007-2013” – edito nel maggio 2014 dal Ministero per le Infrastrutture e i Trasporti, come 5° Quaderno del PON Reti e Mobilità 2007-2013, in quanto risulta essere di ispirazione per il modello valutativo prescelto: “Valutazione dell'Efficienza Complessiva delle Strategie Ambientali e Territoriali” (Modello VECSAT), descritto, tanto nei suoi principi quanto nelle sue modalità applicative, nel sopra citato Quinto Quaderno del PON Reti e Mobilità. Il paragrafo successivo tratta le “Scelte alla base del modello valutativo VECSAT adottato”; in questo paragrafo l'Autorità Proponente descrive in primo luogo come intende recuperare la originale dimensione strategica della VAS, integrando le tradizionali componenti ambientali con gli Obiettivi Strategici Nazionali della SNSVS (che, come detto in precedenza, risultano essere il principale riferimento con il quale eseguire la coerenza esterna). Quindi viene esaminata l'integrazione degli aspetti ambientali ed economico-sociali nella valutazione, mantenendo la possibilità di isolare le “componenti ambientali classiche” dove si afferma che il modello VECSAT mira a inquadrare la valutazione ambientale all'interno di una struttura metodologica che comprenda organicamente anche il “pilastro sociale” e il “pilastro economico” accanto al “pilastro ambientale”, in quanto tutti elementi interagenti profondamente nello sviluppo sostenibile. Nel paragrafo “Approccio

argomentativo alla valutazione (spiegare i numeri) come garanzia di trasparenza e condizione per valutare gli impatti cumulati”, l’Autorità Proponente esplicita come i risultati delle valutazioni degli effetti di ciascuna scelta programmatica ottenuti con l’applicazione del Modello VESCAT sono esposti in *Dossier valutativi* articolati in modo tale da privilegiare gli aspetti comunicativi e dunque un’argomentazione dei risultati. È in questo paragrafo che si presenta, qui in termini ancora generali, la *Matrice di Valutazione*, che rappresenta lo strumento con il quale effettuare la valutazione di sostenibilità del PN METRO e che verrà presentata in dettaglio nel seguito del capitolo. In questo paragrafo, comunque, si accenna che la Matrice di valutazione messa a punto per il Programma ha lo scopo di valutare il perseguimento del Sistema degli Obiettivi Strategici Nazionali (OSN) della SNSvS da parte delle Aree Funzionali di intervento individuate (AF)⁴ nel PN METRO, e pertanto contiene il primo nelle colonne, e le seconde nelle righe, adeguatamente riferite agli Obiettivi di Policy (OP) e alle relative articolazioni in Obiettivi Specifici (OS) di riferimento per il PN METRO. Nel successivo paragrafo, dal titolo “Integrazione tra valutazioni (tiering): l’Agenda ambientale per le Azioni del Programma”, l’Autorità Proponente dichiara che grazie “all’approccio argomentativo” che si esplica con la redazione dei dossier valutativi (uno per ogni Area Funzionale), si giunge ad evidenziare vantaggi e svantaggi della Scelta in esame rispetto all’intero sistema degli obiettivi. Nello specifico si afferma che “L’evidenziazione, in questa sede, degli impatti ambientali e territoriali di una certa rilevanza (ovvero degli “svantaggi” di cui sopra) consente anche di individuare con una certa sistematicità le possibili misure di accompagnamento da rendere operative contestualmente alla realizzazione della Scelta che ne sarà presumibilmente responsabile, o quantomeno di segnalare come tali problematiche potranno essere eventualmente affrontate nell’ambito del progetto e del monitoraggio”. Si tratta di fatto del sistema delle mitigazioni e delle compensazioni che saranno definite per contenere al minimo l’impatto ma anche di cogliere opportunità di massimizzarne gli effetti positivi. “Nel caso in cui si tratti di valutare Scelte di piano/programma di tipo strategico e non localizzate, la sezione del Dossier (Valutativi) dedicata alle misure di accompagnamento assume anche la valenza di Agenda ambientale degli interventi che implementeranno l’Obiettivo Specifico, con la funzione di indirizzare l’internalizzazione nel futuro progetto delle considerazioni ambientali”. Nel Paragrafo “Gli strumenti valutativi e la loro costruzione” si dettagliano i diversi passaggi che consentiranno di giungere alla valutazione del PN METRO; i tre passaggi operativi sono: Primo passaggio: Predisposizione della Matrice di valutazione; Secondo passaggio: Compilazione in parallelo della Matrice di valutazione e dei Dossier valutativi per le Aree Funzionali di intervento (incluse quelle della Valutazione di Incidenza sui Siti Natura 2000); Terzo passaggio: Illustrazione dei risultati. Ad ognuno di questi passaggi il RAP dedica un paragrafo. Si evidenzia in particolare che nel secondo passaggio, nella redazione dei Dossier Valutativi verrà affrontata anche la contemperazione del principio di “non nuocere in modo significativo” (do no significant harm - DNSH), ma anche corrispondenze tra OSN della SNSvS e obiettivi agenda 2030 ONU (SDG), utili per la fase di monitoraggio della VAS. Nel terzo passaggio avverrà la lettura della matrice per colonne: bilancio di compatibilità ambientale ed economico-sociale del programma e la lettura della matrice per righe: bilancio di strategicità dell’area funzionale, dove sarà riportata la misurazione numerica della valutazione, descritta chiaramente nel RAP. Un ulteriore paragrafo del Capitolo 4 è dedicato alla “Specificità in materia di valutazione di incidenza” nel quale si forniscono dettagli sulla modalità con la quale verrà eseguita la VInCA. Nel penultimo paragrafo del quarto Capitolo l’Autorità Proponente affronta i “Riferimenti normativi e metodologici in materia di conformità al principio DNSH” in cui si forniscono dettagli su come verrà eseguita la valutazione del rispetto del principio da parte del PN METRO, in pratica seguendo le indicazioni metodologiche e operative finora pubblicate dalla UE e dall’Italia in materia. Infine, nel paragrafo finale viene riportata la Matrice di Valutazione (da compilare

⁴ Per Area Funzionale (AF) si intende una aggregazione ragionata di interventi del piano o programma, anche di natura diversa, ma dotate di una coerenza di intenti tale da farne un unico oggetto di valutazione (n° 24 nel PN METRO)

con il Rapporto Ambientale)

- Il capitolo 5 riporta i contenuti del RAPPORTO AMBIENTALE, che ha come riferimenti l'Allegato VI al TU Ambiente, a sua volta identico al corrispondente Allegato della Dir. 2001/42/CE sulla VAS; sulla base di tali riferimenti nel capitolo si forniscono alcuni ragguagli sulle modalità con le quali la metodologia del Modello VECSAT adottata consentirà di fornire tali contenuti, secondo l'articolazione suggerita dai citati riferimenti. Attraverso i seguenti otto paragrafi:
 1. Illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma
 2. Stato attuale dell'ambiente con particolare riferimento alle aree di rilevanza ambientale
 3. Obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o nazionale
 4. Possibili effetti significativi sull'ambiente
 5. Misure previste per impedire, ridurre e compensare gli eventuali effetti negativi sull'ambiente
 6. Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate
 7. Descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio
 8. Sintesi non tecnica del Rapporto ambientale

L'Autorità Proponente descrive le modalità con le quali risponderà ai dieci punti dell'allegato di riferimento. Nel nono paragrafo riporta quindi un indice del RA composto da 11 capitoli e dalla sintesi non tecnica, riportata in un volume a parte, mentre la VIIncA farà parte di un allegato. L'indice è riportato in una tabella con la quale si è fatto corrispondere alla maggioranza dei capitoli i punti dell'allegato di riferimento.

A completamento del RAP è riportato l'Allegato 1 "I contenuti del PN Metro Plus e città medie del Sud (stralcio bozza 13.04.2022)".

TENUTO CONTO

- delle osservazioni espresse ai sensi dell'art.12, comma 2 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i. da parte dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale;
- che di tali osservazioni (19 giunte entro i termini) si sintetizza quanto segue⁵:

N°	Prot.	SCA	Sintesi dei contenuti
1	MiTE 0080591	ARPA Lombardia	<p>Nella introduzione l'Osservante apprezza l'analisi proposta rispetto alla coerenza con gli obiettivi di sostenibilità internazionali, europei e nazionali. Si valuta anche positivamente il riferimento e la stretta relazione con il PNRR, anche se si sottolinea che spesso gli obiettivi e le azioni da perseguire sono i medesimi e questo potrebbe creare ridondanza e squilibrio nel sostegno ad alcune azioni a danno di altre. Si invita quindi a indirizzare i finanziamenti che saranno concessi dal PN METRO per progetti che siano complementari a quelli del PNRR. Si auspica poi che dall'applicazione del modello valutativo prescelto sia possibile individuare "criteri di sostenibilità" che possano orientare i bandi, al fine di privilegiare progetti e proposte che siano realmente sostenibili e in linea con gli obiettivi mutuati dalle Strategie di Sviluppo Sostenibile nazionale e regionali.</p> <p>Ciò premesso la nota si concentra su alcune considerazioni e possibili impatti derivanti dall'applicazione di obiettivi/azioni del programma, con particolare riferimento all'area di Città Metropolitana di Milano.</p> <p>In tema di mobilità sostenibile si richiama l'importanza di favorire progetti di mobilità integrata che, grazie alla tecnologia, permette la gestione integrata di sistemi di trasporto, pubblici e privati, disponibili e di governarli attraverso una sola app che permette di organizzare</p>

⁵ Per quanto riguarda la osservazione inviata oltre i termini e qui non sintetizzata, si intende comunque considerata dal presente parere e si invita l'Autorità Proponente a tenerne conto

N°	Prot.	SCA	Sintesi dei contenuti
			<p>comodamente gli spostamenti e di effettuare un pagamento unico con un solo unico strumento. Sempre sullo stesso tema, e legato agli obiettivi sulla qualità dell'aria, si rimarca l'importanza dell'implementazione di reti ciclabili e ciclopedonali integrate anche a livello regionale, provinciale e comunale.</p> <p>Sul fronte della rigenerazione urbana si suggerisce un possibile focus su interventi, che vengono indicati. Si annota che i cambiamenti indotti dalla pandemia e sulla conseguente crescita dei fabbisogni infrastrutturali digitali potrebbe comportare un aumento dell'inquinamento elettromagnetico. In generale si ritiene che gli obiettivi e le proposte che orienteranno il PN METRO debbano sostenere prioritariamente azioni di programma ispirate al principio del consumo di suolo netto pari a zero, a basso impatto di emissioni e circolari.</p> <p>Rispetto all'obiettivo di Arrestare la perdita di biodiversità, si ritiene auspicabile che il PN favorisca l'incremento della biodiversità urbana che potrebbe produrre benefici multipli e fornire servizi essenziali alle città stesse.</p> <p>Le azioni relative all'asse Energia Sostenibile e Mobilità hanno un'esplicita valenza e finalità ambientale, ma possono anche comportare un impatto negativo che, se confermato nelle fasi di attuazione del programma, dovrà essere mitigato e/o compensato; la nota fornisce quindi dei dettagli sulle considerazioni da sviluppare nel RA per questi aspetti.</p> <p>Si richiama infine l'importanza del Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) e la necessità di definire diverse categorie di indicatori, di contesto e di contributo, e questi ultimi devono essere il più possibile correlabili alle azioni del programma. Sempre sul PMA, si ritiene che si raccordi il più possibile con le risultanze del monitoraggio del precedente periodo di programmazione.</p>
2	MiTE 0081573	Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e le Province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara	<p>Per quanto riguarda gli aspetti relativi alla tutela dei beni paesaggistici, si rammenta che prioritariamente dovrà essere previsto lo sviluppo di una fase conoscitiva che dovrà tenere conto di ogni categoria di bene culturale sottoposto a tutela ai sensi della Parte Terza del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i., sia con provvedimento espresso sia "ope legis" (artt. 136 e 142). Si forniscono quindi indirizzi web per la consultazione delle informazioni e si precisa che la fase conoscitiva dovrà contenere anche le previsioni della pianificazione paesistica regionale.</p> <p>Si osserva che il RAP non contiene linee metodologiche finalizzate alla salvaguardia ed alla valutazione degli impatti relativi ai beni sottoposti a tutela ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.</p> <p>Si osserva che, considerate le caratteristiche, i beni tutelati ai sensi dell'art. 136 lett. a) e lett. b) del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i., e i siti Unesco dovranno essere esclusi dalle previsioni di nuova realizzazione.</p> <p>L'interazione con siti di interesse archeologico e/o con aree di potenzialità archeologica saranno oggetto di valutazione quando saranno presentati nel dettaglio azioni e interventi negli specifici contesti territoriali di riferimento.</p> <p>Per quanto riguarda i Beni archeologici, occorre sottolineare come questi siano individuati a diversi livelli sia normativi che di pianificazione territoriale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Beni tutelati ai sensi dell'art. 10 del Codice dei Beni Culturali - Zone ed elementi di interesse storico-archeologico di cui agli artt. 21 e 31 del PTPR, recepiti e integrati nei singoli PTCP.

N°	Prot.	SCA	Sintesi dei contenuti
			<p>- Strumenti di pianificazione a livello comunale Per ognuno dei quali l'Osservante fornisce informazioni di dettaglio e specifiche.</p>
3	MiTE 0081596	Parco Archeologico di Paestum e Velia	<p>L'Osservante annota che la documentazione messa a disposizione non fornisce elementi idonei a valutare, seppur in via preliminare, l'impatto del Programma Nazionale PN METRO sul patrimonio culturale afferente all'Istituto, la cui portata potrà meglio essere evidenziata nel prosieguo della sua elaborazione ed attuazione.</p> <p>Si riserva, pertanto, di effettuare le valutazioni di eventuali impatti sul patrimonio culturale di competenza in una fase di approfondimento progettuale successiva, che fornisca una puntuale descrizione delle aree di intervento e delle opere a farsi.</p> <p>Si suggerisce comunque di inserire nel programma un esplicito riferimento alle procedure di archeologia preventiva, che consentano di valutare il reale impatto, diretto ed indiretto, di singole opere sul patrimonio ed evitare eventuali dissidi in fase di attuazione del programma</p>
4	MiTE 0082607	ARPAT - Direzione Tecnica - Settore VIA/VAS	<p>Visto il livello di dettaglio molto generico delle azioni presentate nella documentazione come proposta di contenuti del PN, l'Osservante comunica che non provvederà a fornire osservazioni di merito in questa fase, rimandando eventuali osservazioni di merito alla successiva fase di consultazione del Rapporto Ambientale; ci si limita a suggerire di fare riferimento,</p> <p>nello sviluppo delle azioni per il perseguimento della Priorità 2 Sostenibilità ambientale del Programma, alle Nature-Based Solutions (NBS), tra cui WSUD - water sensitive urban design e SUDS – sustainable urban drainage systems.</p> <p>L'Osservante conclude comunque con una osservazione di metodo, dichiarando che si ritiene opportuno che nel prossimo RA i risultati del monitoraggio ambientale del PON Città Metropolitane 2014-2020 siano tenuti in debita considerazione, fornendone un'illustrazione e un'analisi ragionata, e siano utilizzati sia per la descrizione del contesto ambientale di partenza sia per calibrare e scegliere le nuove azioni e per impostare il relativo monitoraggio di VAS</p>
5	MiTE 0083147	ARPALAZIO - Servizio Tecnico, Area Informazione e Reporting Ambientale	<p>La nota riporta in apertura una descrizione del PN METRO, delle sue priorità, degli obiettivi specifici e delle azioni (questi ultimi due in forma tabellare).</p> <p>Per quanto riguarda la sezione del RAP in cui è riportato l'inquadramento generale del contesto territoriale in cui si inserisce il PN, si sottolinea che informazioni ambientali sulle singole matrici, riferite al territorio della Regione Lazio, da utilizzare per l'analisi di contesto, sono riscontrabili e scaricabili dal sito internet del Sistema Informativo Regionale Ambientale (S.I.R.A.) della Regione Lazio.</p> <p>Quindi, rispetto al RAP, l'Osservante fornisce il seguente contributo:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. ARIA: per esaminare lo stato di qualità dell'aria nelle aree oggetto degli interventi si consiglia di utilizzare la classificazione regionale (indicata nella nota) e di integrare tra gli indicatori di contesto riportati nel paragrafo 3.5.1 "Qualità dell'aria: inquinamento atmosferico" il benzene (C6H6). 2. RISORSE IDRICHE: si evidenzia la necessità di indirizzare lo studio dello stato attuale della matrice acqua verso un'analisi dello stato ecologico e lo stato chimico dei corpi

N°	Prot.	SCA	Sintesi dei contenuti
			<p>idrici superficiali e di utilizzare tale valutazione per avere un quadro più chiaro possibile dello stato attuale dei corpi idrici</p> <ol style="list-style-type: none"> 3. SUOLO: la portata e le informazioni incluse nel R.P. sono a un livello di dettaglio consono al R.P. che dovranno essere approfonditi nel R.A. Si segnala che è possibile accedere ai dati del monitoraggio annuale realizzato dal SNPA (vedi link nella nota) 4. RIFIUTI E INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO: l'Osservante dichiara che tali temi nel RAP non sono contemplati e che dovranno essere trattati nel RA. Si consiglia anche di ampliare la raccolta delle informazioni ai rifiuti speciali, in quanto connessi con le azioni del programma. Inoltre, in un PN METRO che promuove la digitalizzazione del paese non può mancare il paragrafo attinente all'analisi dell'inquinamento elettromagnetico ad oggi e un paragrafo che valuti gli effetti delle azioni previste dal Programma sulla suddetta matrice. 5. RUMORE: il R.A. dovrà contenere tutte le informazioni relative alla classificazione acustica delle aree, luogo degli interventi, in base al Piano di Zonizzazione Acustica dei diversi comuni (art.12 c.4 l.r. 18/2001), e analizzare le criticità di tipo acustico presenti nel territorio. Gli interventi dovranno essere coerenti con il Piano di Zonizzazione Acustica comunale vigente. 6. RADON: si ricorda che sono stati stabiliti dei limiti di concentrazione del Radon negli edifici e che gli interventi previsti debbono prevedere il rispetto di detti limiti 7. Impatti ambientali connessi al programma: l'Osservante annota che la consultazione sulla portata e il dettaglio delle informazioni da riportare nel RA vada eseguita sul rapporto preliminare sugli impatti prodotti dal Programma e che questo nel RAP non c'è, ma c'è solo una matrice di valutazione non compilata. Si invita quindi a riportare questa valutazione sulla quale l'Osservante comunica alcune considerazioni. 8. Piano di Monitoraggio: non essendo riportata alcuna informazione ad esempio sugli indicatori utilizzati, l'Osservante non è in grado di trasmettere osservazioni in merito. Altresì al fine di contribuire alla predisposizione del PMA si segnalato alcuni documenti del SNPA (vedi link nella stessa nota)
6	MiTE 0084994	Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Reggio Calabria e la Provincia di Vibo Valentia	Non ha osservazioni al Programma in oggetto, rimandando eventuali osservazioni di merito alla fase di progettazione dei singoli interventi.

N°	Prot.	SCA	Sintesi dei contenuti
7	MiTE 0085395	ARPA Piemonte	<p>La nota si apre con una disamina dei principali temi e azioni previste dal PN METRO con particolare richiamo alle azioni di carattere ambientale. Si auspica quindi che il nuovo programma continui sulla linea segnata dal precedente e che approfondisca le azioni sui temi ambientali. Si ritiene poi che particolare attenzione e approfondimenti vengano posti nella stesura dei capitoli “Possibili effetti significativi sull'ambiente” e “Misure previste per impedire, ridurre e compensare gli eventuali effetti negativi sull'ambiente”. Dal momento che non saranno ancora indicati specifici interventi sul territorio, potrebbe risultare utile definire una serie di criteri di sostenibilità e “misure” generali validi per ridurre o mitigare quelle attività previste dal programma che potrebbero influire negativamente sull'ambiente, differenziandoli per:</p> <ul style="list-style-type: none"> • le fasi di cantierizzazione; • gli interventi su strutture esistenti; • gli interventi su nuova costruzione; • gli interventi sul sistema della mobilità; • gli interventi di prevenzione dei rischi e messa in sicurezza del territorio; • gli interventi di riqualificazione
8	MiTE 0086334	Istituto Superiore della Sanità – Dipartimento Ambiente e Salute	<p>Si apprezza la continuità con la programmazione precedente e l'allargamento alle città di medie dimensioni del SUD per azioni rivolte all'innovazione e all'inclusione sociale. Si auspica e si consiglia un maggior coordinamento istituzionale tra i diversi attori che stanno promuovendo programmi nazionali finalizzati all'inclusione sociale, al superamento delle disuguaglianze e alla lotta alla povertà, anche sanitaria.</p> <p>Si riscontra una carenza di informazioni sul Programma tali da non consentire una verifica anche preliminare sugli impatti ambientali con esso connessi. Ci si attende che tali approfondimenti siano sviluppati nel RA anche relativamente all'impatto sulla salute generato dalla realizzazione delle azioni del PN METRO. Vengono per questo indicati alcuni riferimenti di progetti e LG che possono essere utilizzabili.</p> <p>Infine, si raccomanda di individuare tra i criteri di selezione delle città medie del Sud la vicinanza a siti contaminati e l'inserimento tra i Comuni interessati da attività di bonifica; si cita il progetto SENTIERI.</p>
9	MiTE 0088006	Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bari	<p>Si apprezza la giusta considerazione anche normativa del tema del paesaggio e dei beni culturali sia nel paragrafo relativo al contesto programmatico che nella caratterizzazione preliminare del contesto. Si annota al contrario che “nell'albero degli obiettivi della VAS, basato sulla SNSvS il paesaggio e i beni culturali sono stati raggruppati in una macro-componente per la quale non ci sono obiettivi specifici sui temi in oggetto portandoli quindi in secondo piano anche se poi si prevedono azioni del PN che possono comportare un effetto importante sia sul paesaggio che sui beni culturali. Tale osservazione, comunque, poi non si riconferma nel commento alla matrice di Valutazione che viene valutata positivamente. Si ritiene esaustivo l'indice del RA proposto anche se si richiede un maggiore approfondimento sul paesaggio e sui beni culturali che possa anche</p>

N°	Prot.	SCA	Sintesi dei contenuti
			determinare una revisione della strategia del PN. Data comunque la genericità delle azioni previste dal Programma l'Osservante si riserva altre valutazioni sui singoli piani e progetti, che possano interessare beni culturali ricadenti nel territorio di pertinenza.
10	MiTE 0088163	Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio del Molise	L'Osservante comunica la situazione vincolistica della Regione Molise in tema di Beni Paesaggistici, Beni Architettonici, Beni Archeologici. Prende atto delle finalità del PN METRO e anche tenuto conto che al momento non si prevedono interventi sui territori di pertinenza della scrivente valuta, comunque, di condividere i contenuti del PN METRO
11	MiTE 0088511	Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale	L'Osservante ricorda che il PN dovrà essere coerente con i quadri conoscitivi, le limitazioni e i condizionamenti contenuti nei Piani di bacino vigenti per il territorio distrettuale. Per questo illustra nella nota i piani relativi al territorio della Regione Toscana
12	MiTE 0088516	Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Firenze e le Province di Pistoia e Prato	Dalla documentazione pervenuta e in particolare dall'allegato I si desume che il PN METRO vedrà la sua attuazione anche sulla Area metropolitana di Firenze. Si annota anche che la Macro-componente che riguarda il Paesaggio e i Beni culturali è la n°3. Si riportano alcune osservazioni al par. 3.3.5 e 3.3.6 del RAP, cui si rimanda. Si osserva anche come ci sia correlazione tra tutte le componenti (e non solo la 3) e i settori specificatamente di competenza del MiC. La nota quindi riporta osservazioni connesse con la Macro-componente 4, 5 e 7, cui si rimanda per i dettagli e di tenerne conto nella redazione del RA. Si riporta poi una osservazione in merito ai dossier valutativi richiedendo che nel RA si esponga con chiarezza i criteri adottati per l'attribuzione dei giudizi qualitativi, ossia per tradurre le argomentazioni riportate nei Dossier in valori numerici da inserire nella Matrice di Valutazione. Infine, si riporta una richiesta di revisione della Matrice di Valutazione in quanto alcune aree funzionali afferenti ad alcuni obiettivi specifici potrebbero avere interferenze anche con altro obiettivo strategico che comprende gli aspetti dei territori, del paesaggio e dei beni culturali.
13	MiTE 0088572	ARPACAL	Allo stato attuale non ha osservazioni da proporre
14	MiTE 0089030	ARPA Basilicata	Si richiede un approfondimento sulla Macro-componente 3, relativamente al rischio idrogeologico gli aspetti connessi alla desertificazione, degrado del territorio e siccità. Si suggerisce di conseguenza si approfondisca la valutazione degli impatti positivi e negativi operati dall'attuazione del programma su tali aspetti. In merito alle misure previste sul monitoraggio si suggerisce di introdurre tra gli indicatori connessi alle azioni gestionali del Programma anche quelli rappresentativi della capacità di comunicazione, divulgazione e coinvolgimento delle parti interessate.
15	MiTE 0084572	MiTE - Direzione Generale Incentivi Energia	Non ci sono osservazioni in merito.

N°	Prot.	SCA	Sintesi dei contenuti
16	MiTE 0086801	MiTE - Direzione Generale Uso Sostenibile del Suolo e delle Risorse Idriche	<p>La nota riporta in premessa alcuni errori contenuti nel RAP (numerazione delle pagine ed errata denominazione di SCA). Si annota che il PN Metro si articola in due componenti territoriali: le città metropolitane e le città medie delle RMS; e riporta le finalità e le azioni che si prevedono di realizzare su questi due contesti. Entrando poi nel merito dei Capitoli del RA si osserva che al capitolo 3, il paragrafo riguardante la macro-componente Resilienza di comunità e territori, rischio idrogeologico, paesaggio e patrimonio culturale dedica uno spazio alla definizione del rischio e delle sue componenti (paragrafo 3.3.1 Vulnerabilità idrogeologica e resilienza). È necessario rappresentare che la terminologia utilizzata è impropria e, in parte, completamente errata, e si forniscono dettagli cui si rimanda.</p> <p>Relativamente al Capitolo 4 si osserva che pur non dovendo entrare nel merito della valutazione ambientale del singolo intervento, che attiene alla sfera della Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), si riterrebbe quanto meno opportuno, in questa fase (o in quella del successivo Rapporto Ambientale), conoscere le categorie di opere necessarie per l’attuazione delle azioni del PN, allo scopo di disporre di qualche elemento utile di valutazione in particolare quando si verificano la coerenza delle azioni con l’obiettivo di “Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori.</p> <p>Per quanto riguarda la macro-componente 2 del RAP – Consumo delle risorse naturali, sarebbe opportuno prevedere al paragrafo 2.2.2.2 SUOLO E SOTTOSUOLO anche riferimenti al 7° Programma d’azione ambientale fino al 2020 (Decisione del Parlamento e del Consiglio europeo 1386/2013/UE) tenendo conto dei suoi obiettivi il cui perseguimento potrebbe contribuire all’incremento del verde e della qualità dell’aria, alla mitigazione del rischio idraulico e alla lotta ai cambiamenti climatici (rif. paragrafo 4.2.2 del RAP).</p> <p>Tale aspetto andrebbe inserito anche tra gli obiettivi della VAS (rif. paragrafo 4.3.1 del RAP) relativamente agli OSN II.2 della macro-componente 2, III.3, III.4 della macro-componente 3. In aggiunta nel paragrafo 2.2.2.2 SUOLO E SOTTOSUOLO vanno aggiornati i riferimenti relativi alla Strategia Tematica del suolo del 2006 in quanto la Commissione Europea con la comunicazione “COM (2021) 699 final del 17 novembre 2021 “Strategia dell’UE per il suolo per il 2030 - Raccogliere i benefici di suoli sani per le persone, per il cibo, la natura e il clima” ha approvato la nuova strategia per la protezione del suolo.</p> <p>Relativamente ai dati sull’erosione costiera (rif. paragrafo 3.3.3 del RAP), si osserva che non bisogna focalizzare l’attenzione solo sulla timida inversione di tendenza degli ultimi 10-15 anni e che il bilancio è comunque molto negativo se riferito al periodo 190-2012. Il dato preoccupante da tenere in considerazione poi è riferito ai tratti in erosione che continuano ad arretrare e che determinano anche effetti sulla economia balneare e sulla sicurezza dei beni esposti lungo le coste e i ripascimenti finora realizzati rappresentano solo il 2% della perdita di sedimenti.</p>
17	MiTE 0087715	ISPRA	L’Osservante presenta una relazione con osservazioni sui seguenti punti del RAP:

N°	Prot.	SCA	Sintesi dei contenuti
			<ol style="list-style-type: none"> 1. Inquadramento normativo, pianificatorio e analisi di coerenza 2. Contenuti del Piano: obiettivi e azioni 3. Caratterizzazione preliminare del contesto ambientale 4. Criteri per l'impostazione del modello procedurale-metodologico della VAS e della valutazione DNSH 5. Monitoraggio Ambientale <p>Affermando preliminarmente che si condivide l'impostazione del Rapporto preliminare (RP) e dei contenuti da sviluppare nel Rapporto Ambientale (RA) richiamati nell'indice al capitolo 5 del RP.</p> <p>Relativamente al punto 1 si suggerisce di integrare l'elenco prendendo in considerazione anche le riportate pianificazioni (cui si rimanda). Si segnala poi che il MiTE, con il supporto di Ispra, ha predisposto una prima versione della Strategia nazionale per la biodiversità, sottoposta a consultazione sino al 22 maggio 2022, della quale fornisce il link. Non risulta esplicitata un'analisi di coerenza esterna con Piani/Programmi pertinenti alle questioni ambientali e si consiglia di predisporre delle matrici di coerenza con tali Programmi/Piani sovraordinati che evidenzino in modo esaustivo il grado di correlazione tra gli obiettivi dei singoli piani con quelli del Programma in oggetto, indicando non solo le sinergie, ma anche gli eventuali conflitti e, in quest'ultimo caso, individuando le modalità di gestione dei conflitti stessi. A completamento delle osservazioni su primo punto l'Osservante ritiene che sarebbe opportuno procedere anche alla valutazione della coerenza interna al fine di valutare e orientare i contenuti del Programma in base ai criteri di sostenibilità.</p> <p>Rispetto al punto 2 si ritiene opportuno che nel RA siano individuati specifici obiettivi ambientali, desunti dagli obiettivi generali di sostenibilità ambientale contestualizzati rispetto agli aspetti ambientali interessati dal Programma e alle caratteristiche del territorio interessato correlandoli alle azioni previste dal Programma stesso. Si annota anche che attualmente non sono forniti dettagli delle azioni del Programma dal quale desumere le connessioni con gli aspetti ambientali.</p> <p>Nel capitolo 3 del RP viene riportata la descrizione delle principali componenti ambientali interferite dal Programma, Per ciascuna componente (5) si esprimono diverse considerazioni cui si rimanda per i contenuti e gli utili suggerimenti, ad esempio, sulla rintracciabilità dell'informazione e dei dati utili alla caratterizzazione del contesto ambientale. Si evidenzia che le osservazioni sul capitolo quando affrontano una macro-componente si estendono anche a considerazioni e valutazioni anche sulla TAV 1. Matrice di valutazione ambientale strategica del PN METRO (in alcuni casi l'osservante associa erroneamente l'OSN con l'AF, forse frutto della complessità della matrice stessa, ndr).</p> <p>Rispetto al punto 4 si registra una sostanziale condivisione della TAVOLA prima citata. Tuttavia, risulta opportuno che nel Rapporto Ambientale venga esplicitata la metodologia di attribuzione dei punteggi, anche attraverso la rappresentazione di un esempio pratico. Per quanto riguarda la proposta di metodo di valutazione del rispetto del principio DNSH, oltre a rimandare a quanto contenuto nella nota del 7.12.2021 emessa dal Presidenza del Consiglio dei ministri –</p>

N°	Prot.	SCA	Sintesi dei contenuti
			<p>Dipartimento per le Politiche di coesione, si suggerisce l'inserimento di un capitolo di sintesi degli esiti della valutazione della verifica del DNSH con l'indicazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> – degli esiti delle valutazioni (anche in riferimento a eventuali misure di mitigazione o criteri di attuazione eventualmente necessari); – delle parti del Rapporto Ambientale o dei suoi allegati, con le quali dare riscontro documentale alla valutazione DNSH svolta. <p>Infine, sul punto 5 dedicato al monitoraggio ambientale sono riportate considerazioni sulle finalità, le modalità, le condizioni e le caratteristiche degli indicatori che sono da tenere in conto nella definizione della proposta di PMA.</p>
18	MiTE 0089362	ARPAV	<p>Relativamente al capitolo 2 del RAP si osserva che rispetto al contesto strategico evidenziato non risultano ancora selezionati gli obiettivi di sostenibilità a cui il Programma tende. Nel RA si raccomanda di evidenziare il percorso logico tra obiettivi di sostenibilità definiti a livello nazionale e obiettivi e azioni del Programma, per garantire la possibilità di verificare il contributo di questi ultimi alla variazione del contesto. Sembra utile aggiornare il contesto strategico e normativo di riferimento con alcuni Piani e Programmi e dati che si indicano e dettagliano.</p> <p>Relativamente al Capitolo 3 Caratterizzazione preliminare del contesto, non risulta sempre chiaro il criterio con cui si sono selezionati gli argomenti da trattare, soprattutto a fronte del fatto che non risulta esplicitato in che modo il Programma andrà ad interagire con la componente e quale sia la finalità delle informazioni esposte. Si suggerisce, pertanto, di evidenziare nel Rapporto Ambientale, motivandone adeguatamente la scelta, le tematiche di interesse per l'analisi. Di seguito poi sono riportate alcune preliminari e puntuali considerazioni suddivise per componente Ambientale (Biodiversità, Consumo di risorse, Aria, Salute umana, Rifiuti) cui si rimanda per la loro pertinenza.</p> <p>Sul Paragrafo 4.6 del RAP sulla matrice di valutazione si attende la sua compilazione per esprimere considerazioni in merito.</p> <p>Infine, sul Capitolo 9 Impostazione del monitoraggio ambientale VAS si specifica che il PMA deve anche essere funzionale a verificare il contributo del programma al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità: non sembra invece chiara la finalità per cui si intende monitorare l'evoluzione del contesto indipendentemente dagli effetti del Programma. Non essendo poi esplicitati gli obiettivi di sostenibilità a cui il Programma tende non è possibile suggerire indicatori allo stato attuale.</p>
19	MiTE 0089617	REGIONE TOSCANA	<p>Si tratta della Determinazione n. 13/SCA/2022. Concorrono alla nota dell'Osservante tre ulteriori contributi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1 - ARPAT; 2 - Direzione Mobilità Infrastrutture e TPL; 3 - Acque SpA. <p>Si fa notare che la prima è stata anche già sintetizzata in precedenza nella presente tabella.</p> <p>Nella Determinazione si riporta la tabella delle sintesi dei contributi</p>

N°	Prot.	SCA	Sintesi dei contenuti
			<p>ricevuti. Quindi viene riportato un riassunto dei contenuti del RAP e del PN METRO.</p> <p>Ciò fatto, l'Osservante formula le osservazioni per la redazione del Rapporto Ambientale e per la formazione del Programma Nazionale METRO PLUS e città medie Sud 2021-2027, annotando innanzitutto che si rileva che il Rapporto preliminare ambientale seppur ben strutturato da un punto di vista metodologico non contiene una prima prefigurazione dei possibili impatti ambientali collegati all'attuazione del Programma, dovuta probabilmente allo stato evolutivo del programma stesso; quindi dichiara quanto segue:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. La proposta di Programma contiene l'Obiettivo Specifico 2.8 "Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verde verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio". L'articolazione del PN, suddiviso in priorità, comprende le azioni di attuazione di tale Obiettivo Specifico nel criterio Priorità 3 – Mobilità urbana multimodale sostenibile. Prendendo atto del contributo della Direzione Infrastrutture, Mobilità e TPL, si sottolinea che le azioni del PN risultano coerenti con la strategia della Regione Toscana in materia di mobilità e trasporti. Si tratta delle politiche perseguite attraverso il Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM), approvato con DCR n. 18 del 12 febbraio 2014 2. Nello sviluppo delle azioni per il perseguimento della Priorità 2 - Sostenibilità ambientale del Programma, si propone di fare riferimento alle Nature-Based Solutions tra cui WSUD - water sensitive urban design e SUDS – sustainable urban drainage systems (documento della Commissione Europea disponibile al seguente link: https://ec.europa.eu/info/publications/nature-based-solutions-state-art-eu-funded-projects_en). 3. Considerato quanto riportato nell'Allegato 1 "I contenuti del PN Metro Plus e città medie del Sud" e nello specifico la «prospettiva di continuità e rafforzamento della strategia attuata nel 2014-2020», si ritiene opportuno che nel prossimo RA i risultati del monitoraggio ambientale del PON Città Metropolitane 2014-2020 siano tenuti in debita considerazione, fornendone un'illustrazione e un'analisi ragionata, e siano utilizzati sia per la descrizione del contesto ambientale di partenza del PN Metro Plus 21-27 sia per calibrare e scegliere le nuove azioni del PN Metro Plus 21-27 e per impostare il relativo monitoraggio di VAS
20	MiTE 0090256	ARPAC	<p>A valle di una introduzione alle finalità del PN METRO e ai contenuti del RAP, l'Osservante riporta le seguenti raccomandazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - riportare nella descrizione dei contenuti del Programma come sono stati tenuti in considerazione gli indirizzi strategici, gli obiettivi e gli interventi individuati nel PN 2014-2020. Tale descrizione dovrà inoltre riportare gli esiti delle attività di co-progettazione con gli Organismi Intermedi; - calibrare la caratterizzazione del contesto in modo da evidenziare criticità/peculiarità delle aree interessate dalle azioni del Programma; - descrivere le risultanze della fase di scoping ed il relativo

N°	Prot.	SCA	Sintesi dei contenuti
			<p>riscontro/recepimento;</p> <ul style="list-style-type: none"> - illustrare la coerenza tra gli obiettivi del Programma e quelli di altri pertinenti piani e/o strumenti di programmazione, sia a scala nazionale che regionale/provinciale. A tale proposito si consiglia, altresì, di comparare la programmazione PN Metro plus 2021-2027 con quella delle annualità 2014-2020 evidenziando i punti di criticità e l'evoluzione delle scelte e degli indirizzi strategici; - con riferimento alle valutazioni degli effetti, pur condividendo l'approccio metodologico presentato nel Rapporto Preliminare, considerare l'opportunità di evidenziare come le azioni del Programma presentato, oltre a contribuire al perseguimento degli obiettivi della SNSvS, possano incidere sulle differenti macrocomponenti considerate in fase di caratterizzazione del contesto; - fornire la descrizione delle misure di mitigazione/compensazione, riferite a tutte le macrocomponenti interessate, finalizzate a mitigare gli impatti negativi emersi nella fase di valutazione; - predisporre un apposito capitolo (relazione o studio d'incidenza), redatto da idonei professionisti, secondo le indicazioni riportate nell'allegato G del DPR 357/1997 e s.m.i. e nelle Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza, finalizzato ad una compiuta valutazione della significatività degli effetti, diretti ed indiretti, sui siti della rete Natura 2000 tale da poter accertare il rispetto delle finalità conservazionistiche dei siti interessati; - individuare, nell'ambito di un piano di monitoraggio, un set di indicatori che, in coerenza con la scelta delle macrocomponenti ambientali/territoriali considerate, siano idonei a: verificare l'attuazione e l'efficacia delle azioni proposte; descrivere qualitativamente/quantitativamente gli effetti delle azioni del Piano sui sistemi ambientali e territoriali interessati e di monitorare la sommatoria degli effetti a livello di area vasta/provinciale. - Il piano di monitoraggio dovrà altresì contenere indicazioni in merito a: <i>"le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare"</i> <p>Si evidenzia poi in conclusione che l'approccio metodologico proposto per la valutazione degli impatti non prevede la diretta correlazione tra azioni del programma e componenti ambientali. Tale approccio, seppur in questa fase condivisibile teoricamente, necessita delle opportune verifiche sulla completa applicazione dello stesso, prevista nel redigendo Rapporto Ambientale, ai fini della valutazione dei possibili effetti significativi sull'ambiente</p>

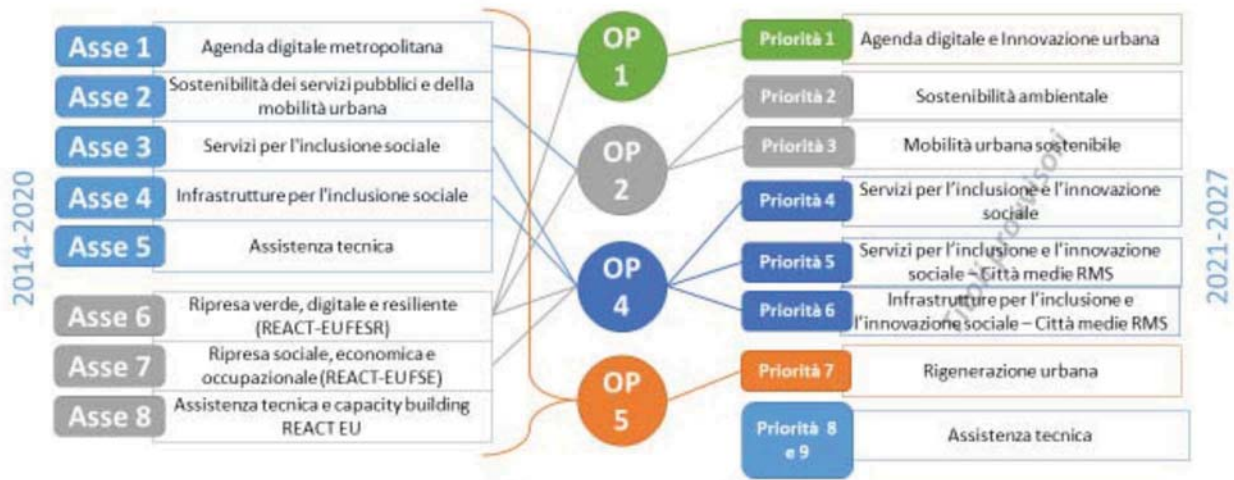
PREMESSO che:

- Il PN METRO si inserisce nel quadro delle strategie di sviluppo urbano sostenibile delineate nell'Accordo di Partenariato 2021-2027 (AP).
- Il compito che l'AP assegna al Programma, in una prospettiva di continuità e rafforzamento della

strategia attuata nel 2014-2020, è quello di affrontare le tematiche ambientali, in special modo quelle connesse al contrasto ai cambiamenti climatici e alla transizione verso un'economia circolare, e di promuovere azioni di rigenerazione urbana e di risposta al disagio socio-economico, anche attraverso l'innovazione sociale e la rivitalizzazione del tessuto imprenditoriale locale. Questo approccio è strettamente coerente con i contenuti degli "Orientamenti in materia di investimenti finanziati dalla politica di coesione 2021-2027 per l'Italia", con l'Agenda Territoriale 2030 (TA2030) e con la Nuova Carta di Lipsia.

- Il PN, in una logica di rafforzamento ed integrazione dell'azione del PNRR e degli altri strumenti della politica di coesione, proseguirà l'intervento in favore delle Città metropolitane (CM), attuato sulla base della delega conferita ai Comuni capoluogo individuati quali Organismi Intermedi (OI), e si estenderà, con interventi nelle periferie e aree marginali, ad alcune città medie delle Regioni Meno Sviluppate (RMS).
- Il PN METRO si articola nelle seguenti priorità:
 1. agenda digitale e innovazione urbana;
 2. sostenibilità ambientale;
 3. mobilità urbana multimodale sostenibile;
 4. servizi per l'inclusione e l'innovazione sociale;
 5. servizi per l'inclusione e l'innovazione sociale – città medie RMS
 6. infrastrutture per l'inclusione sociale – città medie RMS
 7. rigenerazione urbana
 8. assistenza tecnica
- È attualmente in corso la fase di co-progettazione con gli Organismi Intermedi ed è stata già avviata l'interlocuzione informale con la Commissione sui contenuti del Programma. Il documento "Contenuti del PN Metro Plus e Città medie del Sud", allegato al RAP costituisce una ipotesi di assetto programmatico non ancora consolidata e suscettibile di modifiche anche sostanziali ad esito dei processi di confronto in corso.
- Ai fini, comunque, dell'inquadramento del PN METRO con lo scopo di comprenderne le ricadute ambientali l'autorità Proponente dichiara che "Sono evidenti le connessioni tra PON METRO 2014-2020 (nella sua forma iniziale – Assi 1-5, e in quella attuale con l'aggiunta degli Assi REACT – 6-8) e gli Obiettivi di Policy, individuati nella programmazione 2021-2027, per il possibile assetto del futuro programma" e riporta uno schema esplicativo di dette connessioni (vedi nel seguito):

Dal PON Metro 2014-2020 al PN METRO Plus 2021-2027



- Le risorse finanziarie del PN METRO sono complessivamente € 3.002.500.000,00, di cui € 1.945.000.000,00 per le Regioni meno sviluppate e 1.057.500.000,00 per quelle più sviluppate. Gli importi indicati si intendono totali e composti dal contributo UE e Nazionale

CONSIDERATO E VALUTATO rispetto ai contenuti del RAP e dei "I Contenuti del PN Metro Plus e città medie del Sud" (allegato 1 al RAP):

1. Il quadro normativo

- Questo capitolo del RAP è strutturato in tre paragrafi: "La VAS nel quadro normativo comunitario, nazionale e regionale"; "Il processo di valutazione ambientale strategica"; "Le integrazioni con la Valutazione di incidenza". Quindi il terzo paragrafo tratta della Valutazione d'Incidenza, le cui risultanze saranno trattate in allegato al Rapporto Ambientale (Allegato 2) e integrate nelle linee strategiche del Programma che interessa gran parte del territorio nazionale, intensamente popolato da Siti Natura 2000.

2. Obiettivi di protezione ambientale e socioeconomici stabiliti a livello internazionale, comunitario o nazionale e loro integrazione nel PN METRO

- La Agenda 2030 dell'ONU, con i suoi 17 obiettivi di sviluppo sostenibile, il Green Deal e quindi la Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile (SNSvS) sono per l'Autorità Proponente i principali riferimenti sui quali valutare le ricadute ambientali, ma anche economiche e sociali, del PN METRO.
- A questi principali documenti di riferimento, poi si aggiungono, oltre a PNIEC e il PNRR, altri piani e programmi, strategie, direttive ecc, che vengono ordinatamente elencati in base alle 7 macro-componenti di riferimento:
 - o Biodiversità
 - o Consumo delle risorse naturali
 - o Resilienza di comunità e territori, rischio idrogeologico, paesaggio e patrimonio culturale

- Gas climalteranti e decarbonizzazione dell'economia
 - Salute e qualità dell'ambiente urbano
 - Inclusione sociale
 - Benessere e sviluppo socio-economico
- La centralità della SNSvS quale riferimento per la analisi di coerenza ma in generale per la VAS del PN METRO è rafforzata da una parte dagli esiti del processo di revisione della stessa che ha potuto contare, tra l'altro, sulla collaborazione con l'OCSE e la Commissione Europea, finalizzata a porre al centro del processo di revisione il tema della Coerenza delle Politiche per lo Sviluppo Sostenibile e dall'altra grazie al "Tavolo di lavoro per la definizione degli indicatori per la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile" con il quale sono stati avviati i lavori per l'identificazione di un set di indicatori di monitoraggio di ogni singolo obiettivo nazionale per lo sviluppo sostenibile (Obiettivo Strategico Nazionale - OSN)
- Condividendo in generale l'impostazione, questa Commissione ritiene comunque necessario che siano integrati, nell'elenco dei Piani/Programmi ecc. pertinenti alle questioni ambientali su cui eseguire la coerenza esterna, anche quelli indicati da diversi SCA nelle loro osservazioni; si ritiene poi comunque necessaria una verifica sulla coerenza del Programma per l'individuazione di eventuali criticità presenti.
- Quando si avrà la adeguata definizione del PN METRO, e quindi un maggior dettaglio delle azioni che si vorranno sostenere, sarà anche più agevole stabilire la connessione tra le azioni stesse e gli aspetti ambientali e gli impatti che si potranno produrre; a quel punto si ritiene opportuno che nel RA siano individuati specifici obiettivi ambientali, desunti dagli obiettivi generali di sostenibilità ambientale, prima citati, contestualizzati rispetto agli aspetti ambientali interessati dal Programma e alle caratteristiche del territorio interessato e quindi correlandoli alle azioni previste dal Programma stesso in modo poi da poter comprendere il contributo che questo darà al perseguimento degli obiettivi specifici stabiliti.

3. Caratterizzazione preliminare del contesto

- L'analisi preliminare del contesto viene sviluppata secondo le 7 Macro-componenti prima elencate (che nel seguito del RAP saranno anche i temi generali del sistema di riferimento degli obiettivi per la valutazione). Ognuna di queste poi contiene diversi temi sui quali sono presentati informazioni e dati preliminari, che saranno poi implementati per la caratterizzazione del contesto nel RA.
- Si annota preliminarmente che le tematiche trattate nella caratterizzazione del contesto non risultano esaustive (vedi per esempio aspetti quali rumore e campi elettromagnetici per la Macro-componente 5 "Salute e qualità dell'ambiente urbano"), non sono omogenee con quanto trattato nel precedente capitolo relativo alla individuazione degli obiettivi ambientali e di sostenibilità desunti dalle strategie, piani, programmi, direttive ecc di carattere europeo e nazionale, che, si evidenzia, sono raggruppati secondo le stesse macro-componenti attraverso le quali si analizzano i temi del contesto. Quando saranno definiti: obiettivi (ambientali), azioni e condizioni di attuazione del PN METRO, si suggerisce di rivedere anche le tematiche del contesto, motivandone adeguatamente la scelta, coerentemente con le interferenze che possono essere generate dall'attuazione del PN. In tale rinnovata situazione si ritiene che il contesto ambientale, sociale ed economico che sarà rappresentato debba contenere informazioni e dati che si attagliano alla scala di intervento del Programma.
- Si raccomanda altresì che la caratterizzazione del contesto comprenda anche una analisi critica degli esiti del PON METRO 2014-2020 di cui il PN METRO in oggetto è una continuazione in rafforzamento. Questa analisi dovrebbe evidenziare, attraverso una verifica dei punti di forza e di debolezza della

precedente programmazione, i rischi e le opportunità che possono essere contrastati o, al contrario, valorizzate nel nuovo ciclo.

4. Presentazione dei criteri per l'impostazione del modello procedurale-metodologico della VAS e della valutazione DNSH

- L'Autorità Proponente individua i principali riferimenti metodologici per la VAS, tra i quali si evidenzia, tra gli altri, lo studio *“Verso un VAS più strategica: spunti dalla valutazione in itinere del PON reti e Mobilità 2007-2013”* – edito nel maggio 2014 dal Ministero per le Infrastrutture e i Trasporti, come 5° *Quaderno del PON Reti e Mobilità 2007-2013*. Quindi dichiara che il modello valutativo prescelto è: *“Valutazione dell'Efficienza Complessiva delle Strategie Ambientali e Territoriali”* (Modello VECSAT)
- È intenzione dell'Autorità Proponente recuperare la dimensione strategica della VAS, assumendo gli Obiettivi Strategici Nazionali della SNSVS, quali principali riferimenti con il quale valutare se il PN Metro produca impatti ambientali significativi.
- I *Dossier valutativi*, sviluppati per ogni Area Funzionale, e la *Matrice di Valutazione* rappresenteranno nel complesso i risultati del processo valutativo proposto nel RAP. In particolare, la Matrice di valutazione messa a punto per il Programma ha lo scopo di valutare il perseguimento del Sistema degli Obiettivi Strategici Nazionali (OSN) della SNSVS da parte delle Aree Funzionali di intervento individuate (AF) nel PN METRO. A questi due principali prodotti del processo di VAS si aggiunge *“l'Agenda ambientale per le Azioni del Programma”* che, alimentata dai risultati ottenuti grazie *“all'approccio argomentativo”* proprio dei Dossier Valutativi, si esplica tramite l'evidenziazione dei vantaggi e degli svantaggi della Scelta in esame rispetto all'intero sistema degli obiettivi. Questo modello consente mettere a punto il sistema delle mitigazioni e delle compensazioni che saranno definite per contenere al minimo l'impatto ma anche di cogliere opportunità di massimizzarne gli effetti positivi. Nella redazione dei Dossier Valutativi verrà affrontata anche la contemperazione del principio di *“non arrecare danno significativo”* (Do No Significant Harm - DNSH)
- Il percorso valutativo si completerà quindi con la lettura della matrice di valutazione per colonne: bilancio di compatibilità ambientale ed economico-sociale del programma, e la lettura della matrice per righe: bilancio di strategicità dell'area funzionale, dove sarà riportata la misurazione numerica della valutazione, che viene presentata nel RAP, che si avvarrà anche dei risultati che scaturiranno dalla VInCA.
- La impostazione della modalità con la quale L'Autorità Proponente eseguirà la valutazione del rispetto del principio DNSH fornisce informazioni relativamente ai riferimenti normativi e metodologici utilizzati, in pratica seguendo le indicazioni metodologiche e operative finora pubblicate dalla UE e dall'Italia in materia.
- In merito al modello valutativo proposto, che secondo l'Autorità Proponente consente di cogliere la originaria dimensione strategica della VAS verso la valutazione di sostenibilità, si legge che la integrazione della valutazione dei tre pilastri: ambientale, sociale ed economica, consentirebbe nel caso in cui impatti ambientali più rilevanti, qualora indotti da una scelta estremamente vantaggiosa per impatti economico-sociali, potrebbero risultare più accettabili di impatti ambientali inferiori ma indotti da una scelta rivelatasi poco motivata sul piano dei vantaggi sociali ed economici per la collettività.
- Si rammenta che il PN METRO si inserisce nel quadro delle strategie di sviluppo urbano sostenibile delineate nell'Accordo di Partenariato 2021-2027 (AP), e che il compito assegnato è quello di affrontare le tematiche ambientali, in special modo quelle connesse al contrasto ai cambiamenti climatici e alla transizione verso un'economia circolare. Ciò dovrebbe promuovere l'individuazione di azioni e il

sostegno a soluzioni che aiutino il perseguimento degli obiettivi generali assegnati al programma, in particolare per quanto riguarda mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici e la promozione dell'economia circolare, e che producano al contempo anche benefici di carattere sociale ed economico; al contrario di non incentivare azioni e quindi progetti che mettano in concorrenza i tre pilastri della sostenibilità.

- A differenza di quello che viene trattato dal Regolamento 2020/852 sulla Tassonomia, che è finalizzato ad orientare gli investimenti su attività ecosostenibili, nel caso dell'utilizzo dei fondi, come per il Programma oggetto di questo parere, si è stabilito a livello Europeo di non pretendere un contributo di segno positivo (il cd. contributo sostanziale), bensì si è posto solo un requisito negativo: quello di non peggiorare significativamente le condizioni ambientali (ossia il DNSH). La normativa, quindi, è improntata a garantire almeno una compliance minima che assicuri coerenza con la strategia ambientale europea; tuttavia, ciò non esclude che gli interventi connessi con il PN METRO possano anche fornire un contributo sostanziale agli obiettivi ambientali.
- Ciò premesso, concordando quindi con l'impostazione metodologica proposta dall'Autorità Proponente, che intende riferirsi al contesto normativo metodologico vigente, si intende qui promuovere, coerentemente con il recital 10 del Regolamento (UE) 2021/1060, ai fini della valutazione della ecosostenibilità delle azioni del PN METRO, che il principio DNSH non vada slegato dal suo stesso quadro regolamentare, che punta ad individuare il grado di ecosostenibilità di un investimento attraverso la definizione di attività economica ecosostenibile, nel quale il principio DNSH è uno dei 4 criteri; dove il primo è che essa contribuisca in modo sostanziale al raggiungimento di uno o più dei 6 obiettivi ambientali individuati dal regolamento stesso, a partire dalla mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, che rappresentano una priorità delle politiche di sostenibilità europee, ma anche dello stesso PN METRO.
- Si invita quindi l'Autorità Proponente, nella redazione del RA, non solo a verificare il rispetto del principio DNSH, ma anche ad evidenziare criteri e modalità con i quali assicurare anche in fase attuativa attività ecosostenibili e quindi rispondenti la sostenibilità delle azioni finanziate coerentemente con all'art. 3 del regolamento 2020/852 UE, cioè capaci, tra l'altro, di contribuire in modo sostanziale al raggiungimento di uno o più obiettivi ambientali individuati.
- Per garantire una valutazione coerente con le finalità delle politiche di sostenibilità, che sono quadro di riferimento del PN METRO, i criteri per assicurare che le azioni del Programma stesso sostengano attività ecosostenibili dovranno essere quelli in generale della "Tassonomia" e in particolare, per quanto riguarda mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici quelli stabiliti dal Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 della Commissione del 4 giugno 2021.

5. CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE (RA)

- I contenuti del RAPPORTO AMBIENTALE vengono definiti sulla base dei riferimenti normativi italiani ed europei; sulla base di tali riferimenti sono stati forniti alcuni ragguagli sulle modalità con le quali la metodologia del Modello VECSAT adottata consentirà di fornire tali contenuti, secondo l'articolazione suggerita dai citati riferimenti.
- Si condivide quanto riportato nel capitolo del RAP dedicato al RA. Si raccomanda però l'inserimento di un capitolo di sintesi degli esiti della valutazione della verifica del DNSH con l'indicazione degli esiti delle valutazioni,

VALUTATO che, in relazione al principio DNSH

- Nel RAP è stato riservato un paragrafo ai riferimenti normativi e metodologici con cui nel RA verrà

valutata la verifica del rispetto di tale principio e che pertanto tale valutazione sarà integrata al processo di VAS. Si condivide quanto proposto, con la raccomandazione che il processo di valutazione del rispetto del principio venga ampliato alla verifica e alla promozione di valorizzazione di quelle azioni che potrebbero produrre un contributo sostanziale al raggiungimento degli obiettivi ambientali, in particolare quelli propri del PN METRO (lotta ai cambiamenti climatici ed economia circolare).

CONSIDERATE le risultanze dell'istruttoria che precede, e che qui si intendono integralmente riportate quale motivazione del presente parere, ai sensi dell'art. 13 comma 1 del Dlgs 152/06 e ss.mm.ii

la Commissione Tecnica per la Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS

Sottocommissione VAS

Formula le seguenti osservazioni

Il Rapporto Ambientale e il PN METRO dovranno essere elaborati secondo le seguenti indicazioni e raccomandazioni:

- **Relativamente al PN METRO**

1. Definire specifici obiettivi ambientali del PN METRO, desunti dagli obiettivi generali di sostenibilità ambientale, contestualizzati rispetto agli aspetti ambientali interessati dal Programma e alle caratteristiche del territorio interessato e quindi correlandoli alle azioni previste dal Programma stesso in modo poi da poter comprendere il contributo che questo darà al perseguimento degli obiettivi specifici stabiliti, attraverso la loro implementazione del Programma di Monitoraggio Ambientale
2. Nella definizione di dettaglio delle azioni, promuovere il sostegno a soluzioni che aiutino il perseguimento degli obiettivi generali assegnati al programma, in particolare per quanto riguarda mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici e la promozione dell’economia circolare, e che producano al contempo anche benefici di carattere sociale ed economico; al contrario limitare se non addirittura eliminare la possibilità di incentivare azioni e quindi progetti che mettano in concorrenza i tre pilastri della sostenibilità presi a riferimento per la valutazione del PN METRO.

- **Relativamente agli obiettivi di protezione ambientale e socioeconomici stabiliti a livello internazionale, comunitario o nazionale e loro integrazione nel PN METRO**

3. Integrare nell’elenco dei Piani/Programmi ecc. pertinenti alle questioni ambientali su cui eseguire la coerenza esterna, anche quelli indicati da diversi SCA nelle loro osservazioni; sarebbe poi necessaria una verifica sulla coerenza del Programma per l’individuazione di eventuali criticità presenti.

- **Relativamente alla caratterizzazione del contesto**

4. Garantire che le tematiche trattate nella caratterizzazione del contesto siano esaustive e omogenee agli obiettivi ambientali e di sostenibilità desunti dalle strategie, piani, programmi, direttive ecc di carattere europeo e nazionale e, in generale, pertinenti con gli obiettivi ambientali, e le azioni e le condizioni di attuazione del PN METRO.
5. Individuare e approfondire le tematiche del contesto, coerentemente con le interferenze che possono essere generate dall’attuazione del PN e che le informazioni e i dati utilizzati per la caratterizzazione del contesto siano attagliati alla scala di intervento del Programma.
6. Si assicuri che la caratterizzazione del contesto comprenda anche una analisi critica degli esiti del PON METRO 2014-2020 evidenziando i rischi e le opportunità che possono essere contrastati o, al contrario, valorizzate nel nuovo ciclo.

- **Relativamente ai criteri per l’impostazione del modello procedurale-metodologico della VAS e della valutazione DNSH**

7. Oltre al rispetto del principio “Do No Significant Harm”, si faccia riferimento in generale al Regolamento UE 2020/852 e in particolare ai regolamenti delegati finora pubblicati, al fine di valutare che le azioni messe in campo dal PN METRO vengano rivolte a quelle iniziative che sono ecosostenibili per la tassonomia e che quindi, anche attraverso l’attuazione e il rispetto di specifici criteri di screening da riportare, possano anche garantire un contributo sostanziale al raggiungimento degli obiettivi ambientali di cui all’art. 9 del citato regolamento 2020/852. Tale approfondimento valutativo andrebbe eseguito con maggiore intensità, ad esempio, per completare positivamente gli orientamenti alla sostenibilità per quelle azioni delle aree funzionali che dovrebbero maggiormente concorrere al perseguimento degli obiettivi ambientali del PN METRO.

- **Relativamente alle osservazioni pervenute dagli SCA**

8. Dare evidenza nel RA se e in che modo sono state accolte le osservazioni ricevute, in particolare per quelle che hanno sollevato osservazioni puntuali e specifiche sui contenuti del RAP e di quelli di massima del PN METRO finora messi a disposizione, comprese quelle osservazioni che hanno fornito indicazioni per il reperimento di informazioni e dati utili alla caratterizzazione del contesto e la verifica di coerenza.

Il Coordinatore della SCVAS
Ing. Bernardo Sera



Bernardo Sera
Ministero dell'Ambiente
Coordinatore
Sottocommissione VAS
04.08.2022 17:32:41
GMT+00:00